

## Primo piano | Amministratori nel mirino

Si sentono assediati. Spesso minacciati. A volte sottoposti a tentativi di intimidazione. E non sempre sostenuti dalla cittadinanza che gli volta le spalle. Sono i sindaci della Campania che hanno manifestato con un *Flash mob* davanti alla Prefettura di Napoli in occasione della presentazione del rapporto «Amministratori sotto tiro» 2025 di «Avviso Pubblico».

Con loro, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, che è il presidente dell'Anci, il «sindaco dei sindaci». Insieme al

presidente di Anci Campania, Francesco Morra, i primi cittadini hanno indossato la fascia tricolore, mantenendo lo striscione di «Avviso Pubblico», in segno di vicinanza agli amministratori locali vittime di intimidazioni e pressioni. Poi in Prefettura è stato presentato il *report* annuale con gli interventi di Manfredi; del presidente di «Avviso Pubblico», Roberto Montà; dell'assessore regionale al Governo del Territorio, Enzo Cuomo; e della sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha moderato l'incontro.

Secondo il rapporto, sono 300 gli atti intimidatori di minaccia e violenza rivolti nel corso del 2025 contro membri delle istituzioni locali, in calo del 6% rispetto ai 320 casi registrati nel 2024. Aumenta però il numero dei Comuni e delle Province coinvolti. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione degli episodi nel Mezzogiorno.

L'area metropolitana di Napoli, con 16 casi distribuiti in 11 Comuni, torna a essere la provincia maggiormente interessata dal fenomeno. Davanti a Lecce, con 15 casi; Palermo, 14; Reggio Calabria, 11; e Cosenza, Agrigento e Padova, tutte città con 10 episodi di minacce. La Puglia è la regione più colpita con 51 casi censiti, il 24% in più rispetto al 2024. La Lombardia è invece la regione più colpita del Centro-Nord con 30 casi, in aumento del 58%, seguita da Ve-



# Tanti i sindaci «sotto tiro» Record degli atti intimidatori a Napoli e in provincia

Report di Avviso Pubblico. Flash mob con il presidente Anci Manfredi



**La legge sullo scioglimento dei Comuni**  
Finora queste disposizioni si sono concentrate sulla componente politica  
Vengono sciolti i Comuni, ma la struttura burocratica resta inalterata

neto e Lazio. «Una giornata importante perché viene presentato il report di Avviso Pubblico nel quale si evidenzia il fenomeno dei sindaci minacciati dalla criminalità o da altre forme di violenza organizzata nell'ambito della loro funzione istituzionale, un fenomeno che è ancora molto presente e che anzi in alcune regioni cresce», ha dichiarato Manfredi. «Spesso — sono state le parole del leader dell'Anci — i sindaci si trovano da soli, soprattutto i sindaci di piccoli Comuni che rappresentano un grande presidio di legalità e di difesa delle regole». Il sindaco di Napoli ha poi rilanciato la richiesta di una revisione delle norme sullo scioglimento dei Comuni per infiltrazioni criminali. «Finora — ha detto — queste disposizioni si sono concentrate soprattutto sulla componente politica, che spesso non è la parte debole rispetto ai rischi di infiltrazione, che invece possono derivare da collusioni e commistioni con la parte amministrativa e tecnica. Di conseguenza, vengono sciolti i Comuni, ma la struttura burocratica resta inalterata e, di fatto, si rigenera».

La sottosegretaria Wanda Ferro ha sottolineato che gli strumenti messi in campo dal

Ministero dell'Interno per tutelare gli amministratori da minacce e intimidazioni «sono già numerosi». Ferro ha richiamato il ruolo dell'Osservatorio, «che opera attraverso il Dipartimento della Pubblica sicurezza e le Forze dell'ordine», e quello dei prefetti, «punti di ascolto e di accompagnamento per gli amministratori locali. I dati — ha concluso — ci dicono che circa due terzi degli episodi riguardano amministratori che han-

### La sottosegretaria

Per Wanda Ferro i più esposti sono gli amministratori dei piccoli centri

no assunto decisioni legate alla trasparenza amministrativa o a scelte non condivise in materia di appalti pubblici e altri atti amministrativi». La sottosegretaria ribadisce che «gli amministratori non sono soli. Purtroppo, i soggetti maggiormente esposti continuano a essere i sindaci dei piccoli Comuni, spesso in prima linea ad affrontare pressioni e intimidazioni».

**Paolo Cuzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'appello

## Plebiscito parking

di **Matteo Cosenza**

SEGUE DALLA PRIMA

Non so chi le autorizzi ma non oso credere sia il sindaco che è l'autorità preposta a farlo. Vede, signor sindaco, decenni fa quella piazza, il sito nascosto dell'identità napoletana, era un immenso osceno tappeto di auto parcheggiate.

Chi scrive affacciava dalla sua finestra di *Paese Sera* sul San Carlo e guardava inorridito quella marmellata di lamiere che ricopriva ogni metro in fondo sulla destra. Poi arrivò Antonio Bassolino che fece due cose che hanno segnato la storia di Napoli: cacciò tutte, dico tutte, le auto dalla piazza restituendola alla sua bellezza. A quel tempo contava la Cultura con la c maiuscola, quella che spingeva una grande architetta come Gae Aulenti a sottolineare il valore delle piazze vuote perché si potevano riempire di persone, di vita e di identità. Ma il sindaco andò oltre, scelse collaboratori di valore come il nostro Eduardo Cicelyn, e avviò la stagione delle grandi installazioni: l'immagine della «Montagna di sale» fece il giro del mondo. E ora? Lasciamo perdere le infaste esperienze di piazza fittata per giorni e giorni per accogliere spettatori paganti, con conseguenti disagi per i residenti prigionieri in casa. Poi viene il Papa e tutti fisicamente o da lontano si ritrovano in quella mezza luna piena. Piena di vita, impegno, voglia di sanare le ferite e costruire il futuro. Non la faccio lunga, ma ora quelle immagini di arrogante presenza di veicoli in sosta sono insopportabili per tutto quello che mostrano e significano. Immagino, sindaco, che la faccenda sia forse un po' delicata ma lei è il sindaco della città e sta a lei preservare con un'ordinanza, come indica la parola stessa, l'integrità di quello spazio unico che ricorda a noi e al mondo la grandezza di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Abbattuta di notte la telecamera nel porto di Baia

Josi Gerardo Della Ragione: «È la quarta volta in pochi anni, ma la ripristineremo subito»

L'uomo è a piedi. In una mano tiene un flex e nell'altra una scala. Raggiunge l'ingresso del porto di Baia, sale sulla scala, attiva il flex ed inizia a segare le telecamere posizionate dal Comune all'ingresso dello scalo marittimo per controllare gli accessi, verificare che i parcheggiatori abusivi non imperversino come accadeva fino a qualche anno fa e multare gli operatori nautici che non rispettano il regolamento comunale (prevede limiti di orari e giorni, nonché tariffe da pagare) per la messa a mare e l'alaggio delle imbarcazioni. Transitano due auto e gli occupanti invitano senza esito l'uomo ad andare via e a

desistere, ma entrambe poi si allontanano. L'individuo sulla scala impiega 4 minuti a tranciare i sostegni delle telecamere, poi scende dalla scala e si allontana.

La scena avviene intorno alle 2 di notte ed è stata immortalata da altre telecamere, quelle della Capitaneria di Porto, con sede proprio all'imbocco del porto di Baia. Le immagini potrebbero consentire di risalire all'autore del danneggiamento, che evidentemente risponde alle logiche di chi non tollera regole a tutela del bene pubblico.

«Non è la prima volta che qualcuno distrugge le telecamere che abbiamo messo lì

— racconta il sindaco di Bacoli Josi Della Ragione — perché nell'estate 2023, quando l'amministrazione comunale le installò ed attivò la Ztl all'interno del porto, ci furono tre episodi analoghi. In due

Il palo di sostegno per la video sorveglianza tranciato nel porto di Baia



occasioni, proprio come accaduto adesso, i sostegni delle telecamere furono tranciati con il flex. La terza volta addirittura fu collocato all'una ed un quarto di notte un ordigno alla base del blocco di cemen-

to col quale avevamo assicurato il palo di sostegno delle telecamere al suolo, nella speranza di evitare ulteriori distruzioni». Prosegue: «Ci fu un botto, anch'esso fu ripreso dalle telecamere della Capitaneria di Porto posizionate in quel punto, e sarebbe potuto accadere qualcosa di grave. Avrebbero potuto esserci feriti. L'autore di quel gesto è stato poi individuato. Era un imprenditore nautico già coinvolto in una sparatoria ai cantieri di Baia». L'ultimo episodio, dice il primo cittadino, si verifica in un momento strategico: «Abbiamo avviato la progettazione per una gestione comunale degli or-

meggi nel porto di Baia. Ci sono polemiche e tensioni, ma la strada è quella ed andremo avanti». Ieri Della Ragione ha parlato con il prefetto Michele di Bari, il quale ha anticipato che quanto accaduto sarà all'esame del prossimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Sul caso è intervenuta ieri l'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani. Ha detto il presidente Anci Campania, Francesco Morra, sindaco di Pellezzano: «Esprimo la più ferma condanna per il grave atto intimidatorio perpetrato ai danni dell'amministrazione comunale di Bacoli e della comunità di Baia. Nessuna amministrazione deve sentirsi sola di fronte ad episodi di questa natura. L'Anci è al fianco delle amministrazioni, per la legalità, contro ogni minaccia».

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA